



Importante per comprendere l'accelerazione conosciuta dalla corsa verso una guerra inter-capitalistica su scala globale è la risposta che la Cina sta dando agli Stati Uniti sul piano del riarmo e delle manovre belliche anti-cinesi, in particolare con la costruzione di sei gruppi da battaglia di portaerei da portare a termine entro il 2035.

Il programma di portaerei è dettato anche dall'evoluzione della strategia navale della Cina, che entro il 2050 aspira a diventare potenza navale globale, con una marina che a quella data dovrebbe operare alla pari con quella degli Stati Uniti. Finora, il ritmo delle costruzioni navali cinesi è stato in linea con le tempistiche previste.

La Cina possiede già ora la più grande marina militare del mondo in termini numerici, ma gli Stati Uniti mantengono ancora un netto vantaggio in termini di tonnellaggio.

Il 17 giugno la Cina ha varato la sua prima super-portaerei, chiamata Type-003 Fujian, costruita presso il cantiere navale Jiangnan di Shanghai, una tappa significativa nella crescita della sua potenza navale - come nota Asia Times del 20 giugno. La nuova portaerei a propulsione convenzionale ha un tonnellaggio tra le 85.000 e le 100.000 tonnellate e potrebbe trasportare 50-70 aerei. Il che la rende la prima portaerei non statunitense a rivaleggiare con le classi Ford e Nimitz della Marina statunitense in termini di dimensioni e dislocamento.

Type-003 Fujian amplia e potenzia in modo significativo le capacità della marina cinese, che passa da capacità di proiezione regionale a proiezione di forza globale. È la prima portaerei sviluppata e costruita in Cina con un sistema di lancio elettromagnetico (EMALS), che rappresenta un enorme progresso rispetto alle precedenti portaerei, che utilizzavano una rampa di lancio, che limitava i tipi di velivoli che potevano essere lanciati, come pure il tipo di carburante e gli armamenti.

Un sistema EMALS utilizza potenti elettromagneti per il lancio, e consente di lanciare in modo più rapido velivoli di nuovo tipo e più pesanti. Tra questi velivoli potrebbero esserci le varianti sperimentate del J-15B, le versioni navali del J-20 e dell'FC-31, l'aereo KJ-600 per l'allarme e il controllo aereo (AWACS) e i droni.

L'effettiva operatività della nuova portaerei cinese sarà in gran parte facilitata dai progressi della Cina in altri settori della tecnologia militare, come gli aerei da combattimento, i droni, le navi logistiche e altri mezzi navali.

Ad inizio 2018, la China State Shipbuilding Corporation (CSSC) ha comunicato l'avvio dello

sviluppo di una portaerei a propulsione nucleare, che consentirà alla Marina Militare di Pechino di "realizzare la trasformazione strategica e la capacità di combattimento in acque profonde e oceani aperti entro il 2025". Per cui, la Type-003 Fujian, a propulsione convenzionale ed equipaggiata con EMALS, sarebbe un passo intermedio tra le rampe di lancio (delle Type-001 Liaoning e Type-002 Shandong) e la super-portaerei nucleare numero quattro equipaggiata con EMALS.

La Cina punta a competere con gli Stati Uniti in termini di numero di portaerei (che ne hanno 11, sebbene non tutte pienamente operative), essendo già ora il maggior costruttore di navi globale, ma è ancora indietro quanto riguarda la gestione delle portaerei, su cui gli Stati Uniti vantano più di un secolo di esperienza. Potrebbe, però, nota sempre Asia Times, evitare il processo di sperimentazione, facendo tesoro di dati e osservazioni sulla gestione delle portaerei statunitensi e di altri Paesi.